

# La violenza sulle donne

## Massacrata dal compagno a colpi di cellulare sulla testa davanti alla figlia di 4 anni

### IL CASO

Petronilla Carillo

Ha picchiato a sangue la compagna, davanti agli occhi della figlioletta di quattro anni. Per questo motivo, dopo una nottata convulsa trascorsa a girovagare per strada, il responsabile della violenza è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio e maltrattamenti in famiglia.

Lei, una 25enne di origini peruviane ma residente a Napoli, alle spalle dell'Orto Botanico, dopo essere stata violentemente picchiata, ha trovato il coraggio di fuggire via con la bambina in braccio. Ma, una volta arrivata in via Foria, si è accasciata a terra esanime. Alcune persone si sono fermate per assisterla e una pattuglia di carabinieri della compagnia Stella, che transitava in zona impegnata in un servizio di controllo del territorio, si è fermata per cercare di capire cosa fosse accaduto. Appena hanno visto la donna a terra, ricoperta di sangue, hanno allertato immediatamente il 118. Tra le mani la giovane aveva ancora il cellulare con il quale il suo compagno l'avrebbe colpita alla testa.

La 25enne ha avuto solo la forza di sussurrare ai militari dell'Arma il suo nome e quello del compagno prima di svenire. I soccorritori, vista la gravità della ferita alla testa l'hanno portata immediatamente all'ospedale del Mare dove è stata ricoverata in codice rosso ma non in pericolo di vita.

### LA RICOSTRUZIONE

I carabinieri sono partiti da quei due nomi per risalire prima alla madre della ragazza, attraverso il permesso di soggiorno della stessa, quindi grazie alla collaborazione della donna, alla quale è stata poi affidata la nipotina, hanno avuto l'indirizzo di residenza della coppia. Una volta arrivati nell'abitazione, hanno trovato soltanto il fratello dell'uomo, convivente con loro, che ha raccontato di averlo sentire litigare con la cognata. Non sarebbe intervenuto perché non immaginava che le cose potessero degenerare in un violenza assurda.

Il 26enne, dopo aver picchiato a sangue la madre di sua figlia, per la rabbia è uscito di casa facendo così perdere le proprie tracce. Soltanto in nottata l'uomo, anche lui peruviano, si è ritirato a casa dove, ad attenderlo, vi erano i militari dell'Arma.

### IL RACCONTO

Una volta portato in caserma i carabinieri hanno scoperto che

► Raid a casa, in via Foria: l'uomo arrestato ► Trovata dai carabinieri sotto choc la 25enne è grave ma non in pericolo di vita con la testa e il volto coperti di sangue



L'OPERAZIONE Carabinieri in azione a via Foria per salvare una donna picchiata dal compagno

a suo carico vi era già una denuncia, presentata lo scorso anno, proprio per maltrattamenti in famiglia. Così gli hanno chiesto spiegazioni su quanto accaduto. Il 26enne ha raccontato di tensioni nella coppia per un presunto tradimento di lei. Quando lui le avrebbe chiesto chiarimenti in merito lei avrebbe continuato a parlare al cellulare. Secondo il suo racconto, con un uomo. È stato lì che lui - sempre secondo la sua versione dei fatti - sarebbe andato in escandescenza. E, dopo una serie di aggressioni verbali, le avrebbe strappato il cellulare dalle mani e l'avrebbe selvaggiamente colpita con lo smartphone per poi uscire di casa e scappare. Forse, pensava, esclusivamente per smaltire la rabbia. Sicuramente del tutto ignaro di ciò che stava accadendo alla compagna e a casa sua.

Una volta verbalizzato il suo racconto l'uomo è stato sottoposto a fermo e trasferito in carcere. I militari dell'Arma dovranno ora verificare la sua versione dei fatti con quella della vittima che al momento, non ha potuto rendere dichiarazioni perché impegnata in una serie di controlli sanitari e perché sotto choc. Non appena la donna sarà in grado di parlare verrà ascoltata dagli investigatori che andranno a verificare il racconto del marito ma, soprattutto, eventuali maltrattamenti subiti dalla giovane peruviana. Anche attraverso l'ascolto dei parenti, del cognato convivente e della madre che abita non poco distante da loro.

Per fortuna la donna se l'è cavata ma le cose sarebbero potute andare peggio. Secondo l'Osservatorio sui femminicidi in Italia nei primi mesi del 2026 sono stati registrati 15 femminicidi, oltre a suicidi indotti, casi in corso di accertamento e numerosi tentati femminicidi. Nella quasi totalità dei casi l'omicida è l'ex compagno o il marito. La violenza colpisce qualsiasi donna, indistintamente dal luogo in vive o dalla propria condizione socio-culturale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'AGGRESSORE ERA GIÀ STATO DENUNCIATO L'ANNO SCORSO DALLA VITTIMA PER MALTRATTAMENTI**

## Boscotrecase, raid nella sede di Libera «Nel mirino chi lotta per la legalità»

### L'INCURSIONE

Questa volta non hanno solo saccheggiato la sede di Libera e Legambiente «Rosa Visone-Roberta Lanzino» presidio territoriale contro le illegalità e la camorra di Boscoreale-Boscotrecase-Trecase. Questa volta hanno compiuto un vero e proprio raid incendiario distruggendo suppellettili, mandando in fumo alcune poltrone realizzate con cartone stampato riciclato e altri oggetti utili al lavoro dei volontari. «I danni più gravi - ha ribadito il referente Libera, Sergio D'Alessio - resta quello morale. Hanno strappato e distrutto anche la nostra bandiera, simbolo della lotta contro le ma-



L'INTIMIDAZIONE L'incendio appiccato alla sede Libera di Boscotrecase

fie». Il tutto accade poche settimane dopo un precedente assalto alla sede: questo, difatti, è il terzo in due mesi. Il tutto nell'indifferenza dei più. Si potrebbe trattare sempre dello stesso gruppo di persone alle quali l'attività di Libera sul territorio da fastidio. L'associazione non ha telecamere sue ma la videosorveglianza in zona c'è, è quella comunale. Ma non ha ripreso il raid dell'altro notte perché il sistema non funziona, è spento.

### IL COMMENTO

«Non si tratta di un semplice danneggiamento, ma di un messaggio chiaro e inquietante rivolto a chi ogni giorno sceglie di stare dalla parte della legalità - prosegue D'Alessio - Questo gesto porta la firma della vigliaccheria e della cultura mafiosa, che tenta di colpire spazi di partecipazione e cittadinanza attiva per imporre silenzio e paura. Ma a Boscoreale a Boscotrecase e in tutti i territori segnati dalla presenza criminale, c'è una comunità che non arretra». E ancora: «A chi pensa di intimidirci rispondiamo con fermezza: non faremo un passo indietro. Continueremo a esserci, con ancora più determinazione, nelle scuole, nelle piazze, accanto ai cittadini onesti, per promuovere cultura, partecipazione e responsabilità, per costruire ogni giorno alternative concrete alla mentalità mafiosa».

### LA RICHIESTA

«Dopo questo ennesimo attentato - ribadisce ancora il referente di territorio - chiediamo alle istituzioni e alle forze dell'ordine la massima attenzione e rapidità nelle indagini, affinché i responsabili siano individuati e chiamati a rispondere delle proprie azioni. Ma chiediamo anche a tutta la comunità di non voltarsi dall'al-

tra parte, il contrasto alle mafie è una responsabilità collettiva. La nostra sede potrà essere colpita, ma le nostre idee, la nostra rete e il nostro coraggio non si incendiano».

### LA SOLIDARIETÀ

«Ennesimo, intollerabile atto vandalico. Siamo di fronte a un fatto di enorme gravità, sul quale esigiamo venga fatta immediatamente piena luce». La solidarietà e la richiesta di intervento arrivano da Antonello Sannino, presidente della sezione Anpi «Maria Penna e Rocco Caraviello» di Torre Annunziata, Boscotrecase, Boscoreale e Trecase. «Non possiamo e non dobbiamo permettere che l'indifferenza o l'assuefazione prendano il sopravvento. Colpire un presidio dedicato alla legalità non è un semplice danno materiale, significa sfregiare un presidio di democrazia, partecipazione, civiltà e riscatto sociale - spiega Sannino - È l'azione vigliacca e criminale, molto più di un gesto di mero vandalismo, di chi è convinto di poter fare il bello e il cattivo tempo in un territorio già duramente martoriato dalla mentalità camorristica. Un atto che fa ancora più rabbia se si considera che la struttura era già stata presa di mira durante le festività pasquali. Come Anpi, non ci limitiamo a condannare fermamente l'accaduto, ma chiediamo una reazione forte e corale». «Auspiamo una mobilitazione immediata di associazioni, istituzioni locali e società civile per fare scudo a difesa di questo importantissimo presidio di civiltà», conclude.

pe.car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**È IL SECONDO ASSALTO IN POCHI GIORNI IL REFERENTE D'ALESSIO «DISTRUTTA ANCHE LA NOSTRA BANDIERA GRAVE DANNO MORALE»**

## farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

**VOMERO - ARENELLA**

**FARMACIA ALFANI**  
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582  
**APERTA ANCHE DI NOTTE**  
**ORARIO CONTINUO**

**Farmacia CANNONE**  
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)  
Tel. 081/5781302 - 081/5567261  
**SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO**

**PIANURA**

**Farmacia PETRONE**  
(Farmacie Internazionali)  
Via San Donato, 18/20  
Tel. 081/7261366

**PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA**

RIVOLGERSI A:  
**Piemme**  
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5  
80143 NAPOLI  
Tel. 081 2473205  
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it